



Profughi, la rivolta degli autisti Atm

Temono malattie come la scabbia, perché non hanno guanti e mascherine. E accusano l'azienda di non igienizzare i mezzi pri-

ma di rimmetterli in strada per il trasporto dei passeggeri. Con una lettera all'Atm le rappresentanze dei sindacati annunciano che i conducenti dei bus

si rifiuteranno di trasportare i profughi dalla stazione ai centri di accoglienza: «Non per razzismo, ma per motivi sanitari», è la loro linea. Dal Viminale l'an-

nuncio che in Lombardia sono stati assegnati 8.861 profughi e ne arriveranno quindi altri 2.116.

ORIANA LISO A PAGINA IV

L'emergenza profughi

PER SAPERNE DI PIÙ
www.comune.milano.it
www.diocesisidimilano.it

Rivolta choc all'Atm "Non guidiamo i bus per portare profughi"

"Mancano garanzie sanitarie e protezioni adeguate" Le Rsu invitano gli autisti a "non effettuare il servizio"

ORIANA LISO

LA LETTERA è stata firmata dal coordinamento delle rappresentanze sindacali dei lavoratori di Atm. L'oggetto è molto chiaro: "Trasferimento profughi". In dieci righe si sintetizza la decisione: i conducenti degli autobus si rifiuteranno di effettuare il servizio di trasporto dei profughi dalla Stazione Centrale ai centri di accoglienza. Mancano - per le rsu - le garanzie igienico-sanitarie per i lavoratori e per gli utenti, visto che, scrivono, gli autobus vengono rimessi in servizio passeggeri di linea senza l'opportuna sanificazione del mezzo».

La lettera è stata firmata da quasi tutte le rappresentanze sindacali, tranne, sembra, la Cgil: per tutti gli altri il proble-

ma esiste, e chiedono risposte immediate all'azienda. Razzismo? Nessuno di quelli che hanno firmato vuole sentirne parlare: «è una questione di protezione sanitaria», dicono, citando i casi di scabbia che - nei giorni scorsi - sono stati segnalati in Centrale, dove continuano ad arrivare i profughi. Nel volantino che il coordinamento delle rsu ha diffusi ieri ai lavoratori si spiega ancora che in questi giorni l'azienda sta chiamando i conducenti «comandandoli a svolgere tale servizio che, riteniamo, debba essere effettuato con norme igienico-sanitarie di cui non siamo stati informati e con tutti gli accorgimenti necessari, senza sottovalutare i pericoli che corrono i conducenti e le loro famiglie». Qui il volantino si fa esplicito: «Invitiamo tutti i conducenti a non effettuare tale servizio e a mettersi subito

in comunicazione con la rsu di questo impianto».

Questioni igienico-sanitarie, quindi: i conducenti si sarebbero lamentati del fatto che, mentre le forze dell'ordine in servizio sui mezzi hanno guanti e mascherine, loro non hanno alcuna protezione e che, in ogni caso, dovrebbero essere informati precisamente di quali rischi per la salute corrono e se esista un'ordinanza prefettizia che ordina loro di guidare l'autobus. Da Palazzo Marino assicurano che la convenzione con Atm - visto che il servizio di trasporto dei profughi è un servizio speciale, non compreso nelle normali attività dell'azienda - prevede che i mezzi, normali autobus di linea, vengano igienizzati dopo l'accompagnamento in via Martinelli e in altri centri. I rappresentanti dei lavoratori, invece, sostengono che

questo non venga fatto.

La decisione, per quanto firmata quasi all'unanimità, sembra abbia creato qualche contrasto anche tra i sindacati, vista la possibile chiave di lettura razzista della decisione. «(prevenzione e tutela della nostra salute - assicurano - vogliamo tutele».

Il Comune, nei giorni scorsi, ha più volte utilizzato gli autobus Atm, visto il numero elevato di profughi da trasportare, servendosi invece di mezzi più piccoli, delle associazioni di volontariato, quando i trasferimenti sono ridotti, come ieri sera, «e anche organizzandoci per trasportarne un po' per volta», spiega l'assessore Marco Granelli. Davanti a un numero maggiore di persone, però, l'utilizzo dei grandi bus resta inevitabile.

Solo la Cgil non ha firmato l'avviso
"Non è razzismo ma un problema igienico"